



Città
metropolitana
di Milano

CON AMORE E CON DOLORE

Quando la maternità è un problema

Giornata di studio in occasione della riedizione di
Ospedali e Nascite, impossibilità materna,
procedure e strumenti nelle situazioni
di non riconoscimento del bambino alla nascita

Lunedì, 23 febbraio 2015

Sala Merini, Spazio Oberdan
viale Vittorio Veneto 2, Milano

Patrizia Calzi
Marinella Ballabio
Annalisa Corno

AO Desio e Vimercate

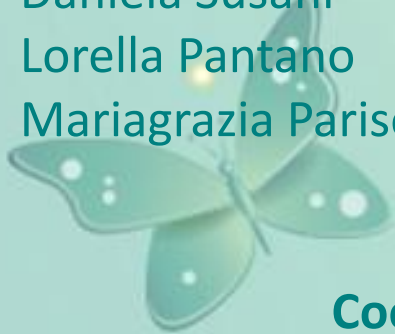


Referenti

Ospedale

Città

Silvia Accanti	AO San Paolo	Milano
Antonella Agosto	ICP Ospedale Vittorio Buzzi	Milano
Roberta Prandi	Fondazione IRCC Ca Granda Ospedale Maggiore Policlinico	Milano
Livia Corsi	AO Luigi Sacco	Milano
Lorena Nicetto	AO Fatebenfratelli PO Macedonio Melloni	Milano
Anna Ciani Passeri, Maira Cannavacciuolo	AO Niguarda Ca Granda	Milano
Nicoletta Veronesi	AO San Carlo Borromeo	Milano
Patrizia Calzi, Annalisa Corno	AO Desio e Vimercate	Vimercate
Elisabetta Farina, Marinella Ballabio	AO Desio e Vimercate	Desio
Adriana Borra	AO di Melegnano	Vizzolo Predabissi
Michela Imperial	ICP Ospedale Sesto San Giovanni	Sesto S. Giovanni
Giulia Torresi	Ospedale san Raffaele	Milano
Maria Cristina Schirru	AO Ospedale Civile di Legnano	Legnano
Maria Angela Broggi	AO Ospedale Civile di Legnano PO di Magenta	Magenta
Daniela Susani	AO Salvini di Garbagnate	Garbagnate
Lorella Pantano	AO San Gerardo Monza	Monza
Mariagrazia Pariset	AO S. Anna Como	Como



Coordinato da: Servizio Madre Segreta, Monica Nussbaumer

OBIETTIVI

**Assicurare la qualità e
l'omogeneità dell'intervento
socio-sanitario**

**Tutelare la donna nella delicatissima
fase della gravidanza e del parto**

**Tutelare il neonato nel percorso
dalla nascita all'affidamento
adottivo**

Comune (territorio)



Ospedale

**Tribunale per i
Minorenni**



Al primo accesso della donna che esprime le sue difficoltà, gli operatori sanitari avranno cura di fornire informazioni sul percorso di aiuto all'interno dell'ospedale e anche sulla possibilità del parto in anonimato.



MASSIMA RISERVATEZZA



GRAVIDANZA



**Indicatori di
difficoltà
materna**

***indicatori di
difficoltà
materna***

**Mancanza di
figure che
accompagnano
la donna**

**Richiesta
IVG oltre il
termine**

**Gravidanza
accertata
tardi o
nascosta**

**Gravidanza
trascurata
e/o senza
controlli**

**Ambivalenza/
incertezza
rispetto al
tenere con sé
il bimbo dopo
il parto**

**Gravi
patologie
e/o
dipendenze
della
madre**

**Disagio
socio-
economico**

**Patologia
accertata
sul
nascituro**

**madre
minorenne**

**Mancanza
documenti**

**Direttamente
in ospedale**

**Segnalazione
dal territorio**

IL PARTO

**Tempestivo
impegno
organizzativo/
professionale
☐ Persona di
riferimento**

**Sensibilizzare
e aggiornare
tutti gli
Operatori
socio-sanitari**

**Garantire
informazione,
spazio
dedicato,
astensione
del giudizio e
riservatezza**

IL PARTO

Individuare l'identità di un eventuale accompagnatore per la richiesta di presenza in sala parto

Accogliere la donna in un ambiente sereno, appartato

Prima che la donna lasci l'ospedale informarla sulle norme che regolano il non riconoscimento



mantenere una posizione neutra e discreta, di rispetto della volontà della donna di vedere o non vedere il neonato, tenendo conto della sua fragilità emotiva in quel momento

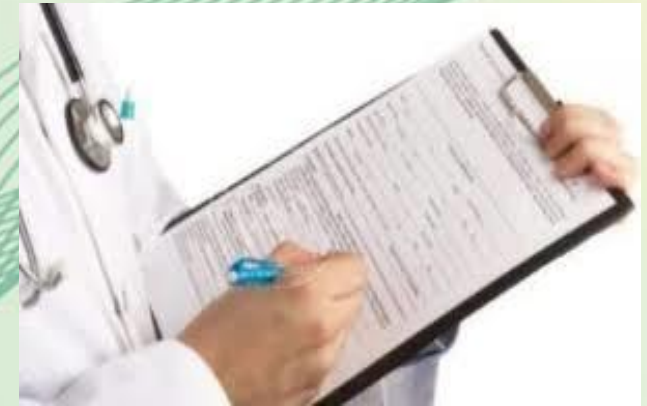
ALLATTAMENTO

Somministrazione di farmaci inibitori quando la donna esprime la volontà di non riconoscere (valutare il momento adatto alla somministrazione)

Nelle situazioni di incertezza l'allattamento non è opportuno, ma si consiglia di attendere momentaneamente per l'inibizione

Porre attenzione al singolo caso

**La documentazione relativa
all'accettazione amministrativa
non deve riportare elementi
riconducibili alla madre**



**Il braccialetto del
neonato non deve
riportare il numero
del parto**



IL NEONATO

garantire al neonato un ambiente adatto ai suoi bisogni emotivi e relazionali rendendo la permanenza accogliente e tutelante



gli eventuali incontri con la madre e la sua richiesta di vedere il neonato dovranno essere gestiti in ambiente protetto e riservato (privacy)

Agli operatori sanitari che accudiscono il bambino vengono richieste grande sensibilità e riservatezza





**riservatezza e spazi adeguati devono
essere garantiti per gli incontri del
bambino con la coppia adottiva**

facilitare e sostenere gli incontri
collaborare con le figure di riferimento

**La DEGENZA deve essere il più breve possibile,
compatibilmente con lo stato di salute e con l'iter
adottivo.**

**Se il procedimento,
per problemi non
strettamente sanitari,
si prolunga troppo,
sarebbe indicato
trovare un'altra
collocazione**



La DIMISSIONE viene effettuata in presenza della coppia adottiva e dell'Assistente Sociale dell'Ente Tutore, a cui è formalmente affidato il neonato.

Ai genitori e al tutore viene rilasciata una relazione clinica in cui deve essere riportato solo il nome del bambino.

La fotocopia della cartella clinica può essere rilasciata solo su autorizzazione del Tutore.



LA SEGNALAZIONE

tempestiva segnalazione al
TM dello stato di abbandono



Dati sanitari con
elementi significativi
dell'anamnesi familiare

scheda sociale/relazione con informazioni
comprovanti la situazione di abbandono, la
decisione della madre e gli elementi rilevanti per
il miglior collocamento del bambino.

Non deve contenere dati identificativi della
madre

LA SEGNALAZIONE QUANDO?



dichiara di non voler
riconoscere il neonato

manifesta incertezza
rispetto al
riconoscimento

si allontana lasciando il
neonato in ospedale senza
esplicitare la propria volontà
di riconoscimento





LA SEGNALAZIONE QUANDO?

in assenza di
riconoscimento materno, il
neonato è riconosciuto
solo dal padre

la segnalazione diventa
obbligatoria se il padre
risulta sposato con un' altra
donna.





LA SEGNALAZIONE

La segnalazione al TM in caso di madre < 16 anni

informare i genitori minorenni (>14 anni) del diritto al riconoscimento

Ostetrica effettua la denuncia di nascita in Comune

il TM procede alla nomina di un tutore in attesa dell'autorizzazione al riconoscimento rilasciata dal giudice del TO





LA SEGNALAZIONE

la dimissione del neonato è subordinata al nulla osta del TM

La madre sedicenne viene dimessa a chi esercita la responsabilità genitoriale



LA SEGNALAZIONE

una prima segnalazione preventiva dichiarante la nascita di un bambino in stato di abbandono, subito dopo la nascita

Eventuali ulteriori notizie sullo stato di salute durante la degenza

Eventuali solleciti in caso di ritardo sull'iter adottivo

una seconda trasmissione riguardante la dichiarazione di nascita e di aggiornamento sulle condizioni cliniche al decimo giorno (quando il bambino ha un nome)



DICHIARAZIONE DI NASCITA

Da chi ha assistito al parto, entro il 10° giorno
presso il Comune di nascita

Ufficiale di Stato Civile assegnerà al neonato un
nome e un cognome

evitare denunce
tardive



MODULISTICA

scheda sanitaria/relazione
con notizie sulla salute del
bambino e dati sanitari
importanti da segnalare
(allegato 5)



Eventuale dichiarazione in
busta chiusa allegato 3 bis

Notizie sulle circostanze
dell'abbandono allegato 4

Allegato 5

Fac-simile

Scheda Sanitaria Neonato

DATI RELATIVI ALLA MADRE

Nazionalità della madre Nazionalità del padre

NOTE DA SEGNALARE RIGUARDANTI L'ANAMNESI CLINICA FAMILIARE

.....

MALATTIE A CARATTERE EREDO – FAMILIARE

.....

SIEROLOGIA MATERNA NOTA: HBSAG HCV RNA Lue

Rubeo CMV Toxo HIV

TOSSICODIPENDENZA: SI NO TRE

DIPENDENZE

NOTIZIE RIGUARDANTI IL PARTO EU TC VO Apgar: 1 min. 5 min. 10 min.

Ulteriori informazioni

cliniche

NOTIZIE RELATIVE AL NEONATO

Età gestazionale Peso alla nascita Lunghezza Circonferenza cranica

Esame Clinico: Normale Altro Malformazioni

Esami ematici

Sierologia del neonato (qualora non fosse nota quella della madre o in caso di sierologia materna positiva)

HBSAG HCV RNA HIV Lue

Rubeo CMV Toxo Herpes

Esami strumentali

Eco cerebrale

Eco addome

Ecocardiogramma

Elettrocardiogramma

Screening malattie metaboliche

Otoemissioni/AABR

Decorso Neonatale: Normale

Altro

Esami eseguiti per esigenze diagnostiche specifiche del neonato

n.b.: ulteriori esami potranno essere richiesti dal T.M. tramite l'assistente sociale dell'Ente Tutore

Data

Firma Il Medico responsabile

MODULISTICA

scheda sanitaria/relazione con notizie sulla salute del bambino e dati sanitari importanti da segnalare (allegato 5)



**Eventuale
dichiarazione in busta
chiusa allegato 3 bis**

Notizie sulle circostanze dell'abbandono allegato 4





Allegato 3

Fac-simile

Dichiarazione di avvenuta informazione

In seguito alla nascita avvenuta il _____ presso questo Ospedale il/la sottoscritto/a operatore _____ in presenza di (operatore sanitario testimone) _____ dichiara:

- di aver informato la madre sui tempi e sui modi del riconoscimento
- di averle dato formale comunicazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, e dell'art 28 della legge 184/1983

La stessa prende atto che, in assenza di riconoscimento, il neonato:

- verrà denunciato all'Anagrafe dall'ostetrica o del medico, che ha assistito al parto
- verrà segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per l'apertura di un procedimento di adottabilità (Tribunale per i Minorenni di Milano, via Leopardi n. 18, Tel. 02.46721)

l'operatore _____

il testimone _____

MODULISTICA

scheda sanitaria/relazione con notizie sulla salute del bambino e dati sanitari importanti da segnalare (allegato 5)



Eventuale dichiarazione in busta chiusa allegato 3 bis

**Notizie sulle
circostanze
dell'abbandono
allegato 4**

Allegato 4

Fac-simile

Scheda Sociale

Nazionalità della madre.....

Nazionalità del padre

Fascia d'età della madre.....

Fascia d'età del padre.....

Elementi importanti della storia e contesto della scelta di non riconoscimento

.....
.....
.....
.....
.....

Servizi coinvolti

.....
.....



L' ADOZIONE

Aperta la procedura di adottabilità e nominato il tutore del neonato.

L'assistente sociale del Comune gestisce l'iter adottivo



L'incontro della coppia e assistente sociale in Ospedale per conoscere il neonato



Gli operatori del reparto sostengono e informano i genitori

L' ADOZIONE

Il TM affida il neonato ai genitori adottivi, con requisiti di idoneità



I Servizi territoriali vigilano durante l'anno di affido preadottivo

Il TM procede all'adozione
l' adottato acquista lo stato di figlio





**DIRITTO ALLA RICERCA
DELLE ORIGINI**

PARTO IN ANONIMATO

**INFORMATIVA ALLA DONNA SULLA
possibile REVOCA DELL' ANONIMATO
a fronte della richiesta del figlio di
conoscere le proprie origini, a 25 anni di età**

**La madre può dichiarare che in futuro le
proprie generalità potranno essere
comunicare al figlio**

024815136

Pres. T.M. Sgal/ld

**TRIBUNALE PER I MINORENNI MILANO**20123 MILANO - VIA LEOPARDI, 18
Tel. 02 4672219 - fax 02 48002676

Milano, 8 settembre 2014

Alle Direzioni Sanitarie degli Ospedali del Distretto

Oggetto: parto di donna che dichiara di non volere essere nominata

Come noto, l'art. 30 comma 1 del d.P.R. 396 del 2000 (Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile) prevede che, ai fini della formazione dell'atto di nascita del figlio, la madre possa dichiarare di non voler essere nominata, richiedendo così l'anonimato in ordine ai propri dati identificativi.

Con sentenza n. 278 del 2013 la Corte Costituzionale, procedendo all'esame della costituzionalità dell'art. 28 L. 184 del 1983 (Diritto del minore ad una famiglia), che al comma 7, come modificato dall'art. 177 co. 2 D.Lgs. n. 196 del 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) dispone che l'accesso della persona adottata a informazioni riguardanti la sua origine e l'identità dei propri genitori biologici "non è" consentito nei confronti della madre che abbia dichiarato alla nascita di non volere essere nominata ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396", ne ha dichiarata l'illegittimità costituzionale nella parte in cui non prevede - attraverso un procedimento, stabilito dalla legge, che assicuri la massima riservatezza - la possibilità per il giudice di interpellare la madre, su richiesta del figlio, ai fini di una eventuale revoca di tale dichiarazione.

Non avendo il legislatore ancora provveduto al riguardo, a fronte del riconosciuto diritto dell'adottato alla propria identità personale si ritiene di potere intanto dare indicazioni ai fini di una corretta informazione alle partorienti che non intendessero riconoscere il figlio e dichiarassero di non voler essere nominate.

La donna va informata che, raggiunta l'età di 25 anni, il figlio adottato può chiedere di accedere a informazioni sull'identità della madre, richiesta cui non si potrà dare corso se non sia stato previamente accertato che la madre abbia rimosso il segreto sulla propria identità.

A tal fine, la madre può fin d'ora dichiarare - con atto da trasmettere con modalità riservate a questo Tribunale per i minorenni e che, secretato, resterebbe allegato al procedimento di adottabilità - che in futuro, ove il figlio ultraventicinquenne lo richiedesse:

le sue generalità potranno essergli comunicate senza alcun interpello di essa madre;

le sue generalità potranno essergli comunicate previo interpello di essa madre, interpello per procedere al quale può eventualmente anche indicare le modalità.

Si prega di diffondere la presente al personale delegato alla raccolta delle dichiarazioni delle partorienti.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Presidente

Mario Zevola



Dichiarazione

Io sottoscritta

nata il a

essendo stata informata che il figlio adottato, raggiunta l'età di 25 anni, può chiedere di accedere a informazioni sulle proprie origini,

autorizzo a comunicare le mie generalità al figlio:

- senza essere interpellata dall'Ente garante
- solo dopo essere stata interpellata dall'Ente garante

Data Firma



grazie

